

**l'iniziativa**

# Piano per promuovere la maternità naturale

DA ROMA **GRAZIELLA MELINA**

«**L**a Conferenza Stato-Regioni ha da poco approvato un accordo per la promozione della maternità: il programma nazionale prevede tra l'altro una riduzione dei parti cesarei, e una carta dei servizi dei punti nascita». Lo ha reso noto ieri sera Eugenia Roccella nel corso del convegno "Nato di donna. Il corpo e la maternità", all'Ospedale Fatebenefratelli. «In Italia - ha specificato il sottosegretario alla Salute - abbiamo un tasso di parti cesarei sproporzionato». E non si tiene conto invece del fatto che «contrariamente a quello che pensano le donne, col cesareo i rischi del parto sono maggiori». In linea di massima l'accordo nazionale punta a garantire una maggiore sicurezza delle donne partorienti. In questo senso va inquadrato il primo dei 10 punti del programma: ossia la riduzione dei punti nascita, che dovranno avere come requisito minimo il "tetto" di 1000 parti all'anno.

«Quello del parto - ha detto Roccella - in realtà è un tema che è stato trascurato perché non è particolarmente redditizio». Discorso a parte per i cesarei, invece, i cui rimborsi, i drg cioè, sono superiori a quelli riconosciuti dalle Regioni agli ospedali per i parti naturali. Nell'accordo, inoltre, è stato previsto un percorso che garantisca una presa in carico continuativa della partorientente, e la "gestione" del dolore, non solo attraverso l'e-

pidurale. «Bisogna favorire tutte le misure che possono favorire la diminuzione del dolore e quindi la paura del parto», ha detto il sottosegretario, convinta che oggi è fondamentale diffondere «una cultura del parto naturale», e in generale la maternità, troppo spesso considerata una malattia. Ne è una prova il fatto che l'Italia è il paese europeo in cui si fanno più ecografie. E invece bisogna tornare «a promuovere la consapevolezza delle donne della propria forza». Durante il convegno sono state presentate anche le "linee guida per la gravidanza fisiologica", ideate proprio per dare informazioni esatte sia ai medici che dovranno poi gestire i parti, ma anche alle donne che devono potere essere messe in condizione di scegliere con consapevolezza i trattamenti appropriati. Soddisfazione per l'attenzione ai temi della vita da parte del direttore per la pastorale sanitaria della Conferenza episcopale italiana, don Andrea Manto. «È un bel segno che il Ministero della salute si impegni a valorizzare la maternità - ha detto don Manto -. Occorre promuovere una cultura che sostenga la vita come qualcosa che va amata, custodita, che è un bene e richiede uno stupore e una contemplazione». Ai lavori, introdotti dalla proiezione del film "Io sono con te" di Guido Chiesa, hanno partecipato anche il direttore dell'ospedale Fatebenefratelli, Carlo Maria Cellucci e numerosi rappresentanti di associazioni che si occupano di tutela della maternità.

**La Conferenza Stato-Regioni ha approvato un programma che prevede la riduzione dei parti cesarei e la carta dei servizi dei punti nascita**

